

**AUTORIZZAZIONE UNICA**

(ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.)

---

Ditta: ECOINDUSTRIA S.R.L.

Sede legale: San Benedetto Po (MN), Via Eugenio Curiel, 19

Sede impianto: San Benedetto Po (MN), area artigianale in località Bardelle

Coordinate Gauss Boaga: x 1.616.165 / y 5.014.365

---

**CAPITOLI**

**Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:**

- |   |        |
|---|--------|
| 1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto | pag. 2 |
| 2. Prescrizioni                                 | pag. 6 |
| 3. Piani  | pag. 8 |

**Capitolo 2 - Scarico in corpo idrico superficiale:**

- |                 |         |
|-----------------|---------|
| 4. Descrizione  | pag. 9  |
| 5. Prescrizioni | pag. 10 |

## Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:

### 1 Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 l'impianto occupa una superficie complessiva di circa 2.592 mq composta da un capannone industriale di 547,08 mq, la rimanente area esterna è in parte pavimentata, adibita a parcheggio e transito automezzi, ed in parte a verde, censita al N.C.E.U. del Comune di San Benedetto Po al foglio 4 mappale n. 152, in diritto di superficie alla Ditta per la durata di 30 anni;

1.2 la suddetta area ricade in zona D2 "Area interessata da piani esecutivi in corso di attuazione" - Art. 8.2 delle N.T.A., di cui circa il 20% in zona con vincolo di non edificabilità - Art. 12, così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica del PRG vigente del Comune di San Benedetto Po;

1.3 vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
  - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi;
  - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
  - recupero (R12) di rifiuti speciali non pericolosi (RAEE);
  - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di recupero;
- le operazioni sono effettuate al coperto, nel capannone realizzato in struttura prefabbricata c.a.v., con pavimentazione di tipo industriale in battuto di cemento lisciato al quarzo. I rifiuti sono conferiti presso l'impianto già confezionati, pertanto lo stoccaggio viene effettuato negli stessi contenitori, già pallettizzati, utilizzati per il trasporto; pertanto, ad eccezione dei rifiuti che saranno stoccati in cassoni scarrabili, i contenitori (es. big-bags, fusti, tank, casse e confezioni chiuse con film di polietilene comunemente detto "cellophane") saranno depositati, su pallets, a terra e/o su scaffalature industriali in ferro, appositamente ancorate alla parete del capannone, e/o apposita struttura per pallets impilabili;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, poste all'interno del capannone (vedi dettagli in planimetria allegata):

- area di conferimento di circa 50 mq, posta all'ingresso del capannone ed adibita alle operazioni di carico e scarico rifiuti;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in n. 1 settore (zone: C), realizzati con scaffalatura industriale in ferro su tre livelli (zona C4), pallets a terra (zone C1, C2), pallets a terra o in colli o sfusi in cassone scarrabile (zona C3), l'area complessiva utilizzata è pari a 49,90 mq per un volume massimo di circa 62 mc pari a circa 65 t;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi, in n. 1 settore (zone B), realizzati con scaffalatura industriale in ferro su tre livelli (zona B1), pallets a terra (zona B2), pallets a terra o in colli o sfusi in cassone scarrabile (zona B3), pallets impilabili (zone B4, B5), l'area complessiva utilizzata è pari a 41,20 mq per un volume massimo di circa 61 mc pari a circa 48 t;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in n. 1 settore (zone A), realizzati con pallets a terra (zona A1), pallets impilabili (zona A2), pallets a terra o in colli o sfusi in cassone scarrabile (zona A3), l'area complessiva utilizzata è pari a 43,48 mq per un volume massimo di circa 42 mc pari a circa 39 t;
- recupero (R12) di rifiuti speciali non pericolosi (RAEE), in n. 1 settore (zona D) dell'area complessiva di circa 15 mq, le operazioni sono effettuate esclusivamente sui RAEE, di cui ai EER 160214 e 200136: lavatrici, ventilatori, apparecchiature informatiche,

apparecchiature di consumo, apparecchi di illuminazione privati delle sorgenti luminose) ad esclusione di televisori e monitor. Le operazioni di recupero sui RAEE sono inerenti alla separazione delle frazioni di materiali ferrosi, metalli non ferrosi, plastica, gomma, e vetro (EER 191202, 191203, 191204, 191205), mediante selezione, cernita e disassemblaggio manuale (con avvitatori/svitatori elettrici) svolte su un apposito banco di lavoro e con l'ausilio di una serie di bancali di appoggio temporaneo dei rifiuti trattati; - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività di recupero e/o di eventuale riconfezionamento dei rifiuti stoccati, in n. 2 settori realizzati con scaffalatura industriale in ferro su tre livelli (zone: E, F), l'area complessiva utilizzata è di 6,20 mq per un volume massimo di circa 12 mc pari a 12 t; all'interno del capannone, presso il portone d'ingresso è collocata un'attrezzatura a braccio aerea per la pesatura; la rimanente parte del capannone è adibita a uffici e servizi;

1.5 l'area esterna al capannone non è utilizzata per lo stoccaggio e/o trattamento di rifiuti ma è destinata a parcheggio autoveicoli e la rimanente superficie è in parte area verde; in particolare almeno il 10% della superficie del lotto è organizzata a verde ed il lato che si attesta sul confine adiacente al fosso demaniale è piantumato con pioppo bianco, tutta la fascia a ridosso della piantumazione è realizzata con pavimentazione filtrante al fine di consentire la reintegrazione delle acque di falda, come previsto dalle N.T.A. del P.R.G.C.; è asfaltata solo la parte di superficie, compresa tra il passo carraio ed il portone di accesso al capannone, adibita al transito degli automezzi che effettuano le operazioni di carico e scarico rifiuti, operazioni che avvengono esclusivamente all'interno del capannone;

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti (RAEE) sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) è pari a 6 t/giorno e 1.800 t/anno;

1.7 i tipi di rifiuti sottoposti alle varie operazioni, sono i seguenti:

<b>Codice E.E.R.</b>	<b>Descrizione E.E.R.</b>	<b>Operazione</b>
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
020103	Scarti di tessuti vegetali	R13
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi di quelli di cui alla voce 030104	R13
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 060502 (2)	D15
070213	Rifiuti plastici	D15 - R13
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	D15
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici	D15

080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	D15 - R13
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	D15
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie	R13
090112	Macchine fotografiche monouso diverse di quelle di cui alla voce 090111	R13
101103	Scarti di materiale in fibre a base di vetro	R13
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	D15 - R13
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	D15 - R13
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	D15 - R13
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	D15 - R13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	D15 - R13
120117	Materiale abrasivo di scarto diverso da quello della voce 120116	D15
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13
150102	Imballaggi in plastica	R13
150103	Imballaggi in legno	R13
150104	Imballaggi in metallo	R13
150105	Imballaggi in materiali compositi	D15 - R13
150106	Imballaggi in materiali misti	D15 - R13
150107	Imballaggi in vetro	R13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15
160103	Pneumatici fuori uso	D15 - R13

160107*	Filtri dell'olio	R13
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	D15 - R13
160117	Metalli ferrosi	R13
160118	Metalli non ferrosi	R13
160119	Plastica	D15 - R13
160120	Vetro	R13
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti cloro fluoro carburi, HCFC, HFC	R13
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi di quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci 160209 e 160213 (1)	R13 - R12
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi di quelli di cui alla voce 160215	R13
160601*	Batterie al piombo	R13
160602*	Batterie al nichel cadmio	R13
160603*	Batterie contenenti mercurio	R13
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13
160605	Altre batterie e accumulatori	D15 - R13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13
170201	Legno	R13
170202	Vetro	R13
170203	Plastica	R13

170401	Rame, bronzo, ottone,	R13
170402	Alluminio	R13
170403	Piombo	R13
170404	Zinco	R13
170405	Ferro e acciaio	R13
170406	Stagno	R13
170407	Metalli misti	R13
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	R13
190904	Carbone attivo esaurito	D15
190905	Resine a scambio ionico	D15
191202	Metalli ferrosi	R13
191203	Metalli non ferrosi	R13
191204	Plastica e gomma	R13
191205	Vetro	R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 210123	R13
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135 (1)	R13, R12

(1) con esclusione di televisori e monitor

(2) limitatamente a fanghi filtropressati che non producono percolati

## 2. Prescrizioni

- 2.1 le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle norme tecniche del D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36 e del D.M. 05/04/2006 n. 186 (allegato 5); in particolare le modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti dovranno essere effettuate, in contenitori omologati, con riferimento alle norme di sicurezza vigenti e tutte le operazioni di recupero dei RAEE devono essere effettuate in conformità a quanto disposto dal D.L.vo 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i.;
- 2.2 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulano di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.3 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.4 i rifiuti in ingresso all'impianto non possono generare percolati, in particolare i fanghi in ingresso all'impianto potranno essere ritirati solo se già filtropressati ed in ogni caso non è consentito lo stoccaggio di fanghi che possano produrre percolati; con riferimento alle norme tecniche del D.M. Ambiente n. 186/06, allegato 5, è necessario dotare il settore di conferimento di sistema di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possono fuoriuscire dagli automezzi e/o serbatoi;
- 2.5 le sezioni di deposito degli accumulatori esausti devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione e all'aggressione degli acidi;
- 2.6 per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28/12/1993, n. 549 recante: "Misure per la tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" con le modifiche apportate dalla Legge 16/06/1997, n. 179 e le relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.F. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;
- 2.7 le lampade devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- 2.8 i rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero;
- 2.9 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

- 2.10 si ritiene di indicare alla Ditta di effettuare l'operazione R12, consistente nella selezione e cernita preliminare al recupero, solo in presenza di una filiera di recupero dalla quale si ottenga la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, al fine di avere certezza che esista un mercato o una domanda;
- 2.11 deve essere garantita la pulizia delle aree di lavorazione e di stoccaggio ed è fatto obbligo di tenere in deposito dei materiali assorbenti per eventuali sversamenti accidentali;
- 2.12 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.13 nel corso dell'esercizio dell'attività dovranno essere assicurati i seguenti criteri di prevenzione incendi:
- mantenere rigorosamente separati e compartimentati i materiali combustibili dagli infiammabili;
  - mantenere ben visibile la segnaletica di sicurezza antincendi;
- mantenere libere da ogni impedimento le vie di esodo;
- provvedere alla verifica periodica degli impianti elettrici, del gas e dei mezzi antincendio;
- garantire costante adempimento degli obblighi previsti da D.lgs 09/04/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza;
  - adottare particolari cautele qualora all'interno dell'attività si svolgono lavori di manutenzione, risistemazioni, ecc.
- Qualora venissero superati anche transitoriamente i quantitativi di prodotti in deposito (carta, plastica, ecc.) dovranno essere tempestivamente attivate le procedure di cui al DPR n. 151/2011.”
- Con riferimento alle “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, la ditta dovrà realizzare, comunicandone l'esecuzione entro tre mesi dal rilascio del presente atto, quanto di seguito elencato:
- a) installazione di un impianto di videosorveglianza;
  - b) installazione di impianto di illuminazione realizzato in conformità alle norme vigenti;
  - c) nel caso di stoccaggio in cumuli: limitazione, ad un massimo di 3 metri, dell'altezza di abbancamento ai fini della sicurezza, garantendo la stabilità del cumulo;
  - d) la circolazione all'interno dell'impianto sia opportunamente regolamentata con l'adeguata manutenzione della viabilità e della relativa segnaletica;
  - e) predisposizione, da parte del gestore, di uno specifico piano di emergenza interna (PEI), in conformità alle norme vigenti.
- 2.14 le aree interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o percolamenti in eventuali pozzetti di raccolta a tenuta; devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.15 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo n. 152/2006, dal R.R. n. 3 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.16 le eventuali emissioni degli impianti di processo devono essere autorizzate per essere



trattate in impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.L.vo n. 152/2006 s.m.i. e successive norme applicative;

2.17 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

### 3. Piani

#### 3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

#### 3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

## Capitolo 2 - Scarico in corpo idrico superficiale

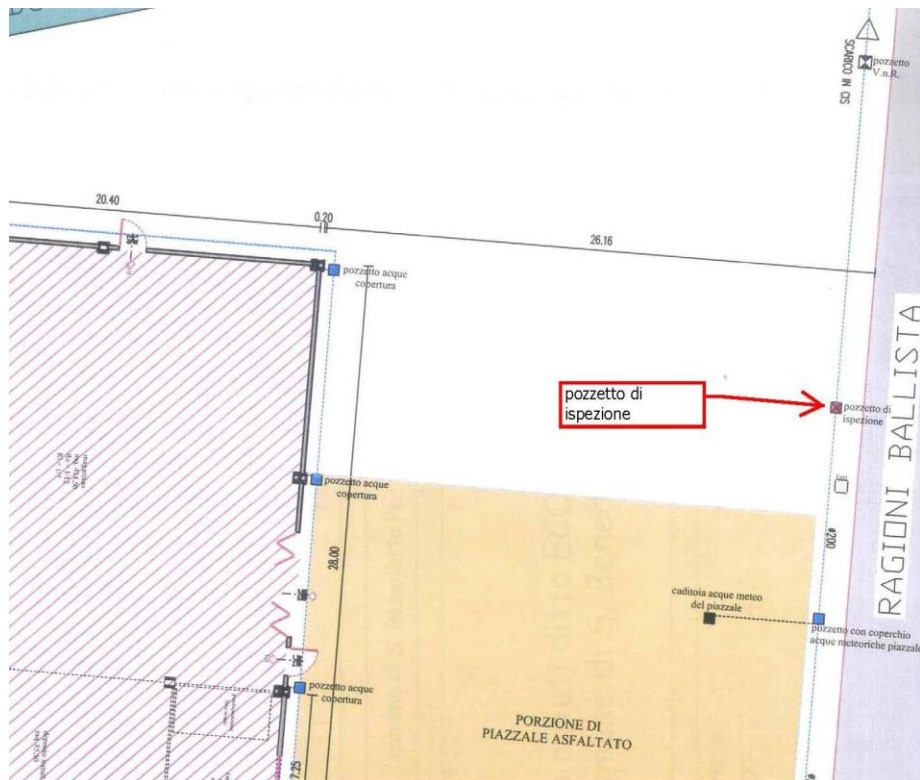
### 4. Descrizione

Sulla base della documentazione agli atti ed acquisita, si è rilevato quanto segue:

- le acque reflue domestiche sono inviate in pubblica fognatura separata nera;
- le acque meteoriche ricadenti sui tetti sono inviate in corpo idrico superficiale tramite rete dedicata;
- la Ditta dichiara che *sul piazzale, come già dichiarato in precedenza, non viene stoccato alcun materiale nè svolta alcuna attività se non quella di passaggio degli automezzi per il carico e scarico all'interno del capannone*;
- l'insediamento di cui trattasi dà luogo ad uno scarico in corso d'acqua superficiale di reflui rientranti nella categoria "acque meteoriche", ai sensi dell'art. 13 del R.R. n. 4/06;
- il corso d'acqua recettore dello scarico Dugale Gorgo non ha portata naturale nulla per un periodo superiore a 120 giorni in un anno idrologico medio;

### 5. Prescrizioni

- a. accessibilità per il campionamento da parte della autorità competente per il controllo, manutenzione e controllo della funzionalità del pozzetto di prelievo delle acque meteoriche, denominato "pozzetto di ispezione";



- b. comunicazione preventiva di qualsiasi modifica da apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulla presente autorizzazione;
- c. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06;
- d. divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento rispetto a quanto dichiarato e comunque ai valori limite di emissione di cui alla presente autorizzazione;
- e. adozione di tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi;
- f. le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche;
- g. lo smaltimento dei materiali derivanti dalle operazioni di cui alle precedenti prescrizioni, che dovrà avvenire congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta e conformemente alle previsioni del d.lgs. n. 152/06;
- h. invio ogni 5 anni dal rilascio del presente atto dei controlli analitici effettuati sullo scarico delle acque meteoriche.

Lo scarico nel pozzetto denominato “pozzetto di ispezione”, indicato nell'allegata Planimetria Generale, dovrà rispettare i valori limite di emissione per scarichi in corpo idrico superficiale previsti per tutti i parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 compreso il parametro n. 51 “saggio di tossicità acuta”; come indicato dalla nota 5 della Tabella 3 dell'Allegato 5, il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al Titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

- La presente autorizzazione potrà essere modificata o revocata, previa diffida, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni, in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute e l'ambiente e qualora i controlli evidenzino una situazione difforme da quella descritta nell'istanza presentata.

- L'Autorità competente effettuerà i rilievi, gli accertamenti ed i controlli, ivi compresi i prelievi e le successive analisi dei reflui per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione di Legge, con oneri a carico del richiedente l'autorizzazione.